

Il ForFilmFest: la voce dei giovani

di Riccardo Melocchi¹ e Enrico Serafini²

Dal 22 al 24 novembre 2012 ha avuto luogo la sesta edizione del Festival del Cinema per la Formazione, noto ai più col nome di ForFilmFest.

Anche quest'anno il cinema Lumière di Bologna si è riempito di nomi importanti della Formazione e del Cinema, come Enzo Spaltro, Pino Varchetta, Dario D'Incerti, Dario Forti. Ciò che è stato differente dalle edizioni passate è stata l'adesione di un numero davvero consistente ed incoraggiante di giovani studenti, provenienti per lo più dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'Università Bicocca di Milano. Collaborando con aziende profit e non profit, o partecipando come semplici studenti, i giovani universitari hanno dato un contributo fondamentale al Festival, raggiungendo anche notevoli successi. Il coinvolgimento di figure nuove e fresche nel mondo della formazione è sicuramente interessante e a nostro avviso sembra importante chiedersi come i ragazzi abbiano percepito la loro esperienza al ForFilmFest.

Abbiamo quindi chiesto direttamente ai giovani protagonisti dell'ultima edizione del festival qual è stato l'aspetto che più li ha colpiti e cercheremo di ricostruire qual è stata l'esperienza degli studenti.

Dalle loro parole e dai loro vissuti possono sicuramente emergere fatti nuovi e sappiamo che per apprendere ed arricchirci può essere fondamentale riflettere sulle esperienze vissute.

Il salto da un'aula universitaria ad un Festival, che offre l'opportunità di incontrare numerosi professionisti, può essere brusco quanto entusiasmante. Quel che più colpisce è sicuramente la possibilità di scoprire quante opportunità espressive e creative sono offerte nel mondo della formazione; Silvia infatti sottolinea: *"Partecipare al ForFilmFest per il secondo anno di fila mi ha permesso di capire quante possibilità ci siano di mixare nuove tecnologie e media digitali con teorie e schemi consolidati di formazione! Penso che se esistono passione e interesse alla base, le vie della formazione sono infinite!"*.

¹Socio AIF - Lombardia, Laureato in Scienze e Tecniche Psicologiche, Studente di Psicologia delle Organizzazioni e del Marketing presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.
E-mail: riccardo.melocchi@libero.it

² Docente di musica, Laureato in Scienze e Tecniche Psicologiche, Studente di Psicologia delle Organizzazioni e del Marketing presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.
E-mail: enrico.serafini89@gmail.com

Ciò che dice Silvia ci sembra estremamente interessante e fa emergere l'importanza del laboratorio "Webdocumentary: Sperimentazione di metodi e strumenti per progettazione e produzione"³ che ha avuto luogo il terzo e ultimo giorno del festival e che ha rappresentato una ghiotta occasione per avvicinarsi alla transmedialità sempre più presente nelle organizzazioni moderne.

Tra nuove tecnologie e media digitali, il protagonista è rimasto sicuramente il cinema con la sua unica capacità di coinvolgere ed emozionare il pubblico: *"così piena di film non ero mai stata.. molte emozioni tutte insieme... e possibilità di condividerle con esperti ed altri giovani...un progetto formativo che comprende e supera tutti i progetti presentati.."* (Margherita).

Come sottolinea Margherita, la potenzialità del cinema si esprime nel momento in cui viene offerto lo spazio per confrontarsi su quanto visto e provato individualmente al buio della sala cinematografica. Anche Alice mette in luce questo importante aspetto, manifestando inoltre la necessità di una maggiore valorizzazione della possibilità di condividere emozioni e riflessioni sulle pellicole viste: *"Quello che mi viene in mente se penso al festival è questo: riflettere sui significati che possono essere sottesi ai film.. Una novità per me! È stato interessante anche se mi sarebbe piaciuto di più condividere maggiormente questo aspetto con gli altri partecipanti!"*

Dai contributi da noi raccolti emerge che, per le prossime edizioni, il ForFilmFest si trova di fronte alla sfida di dover contenere in modo ottimale e produttivo la sua duplice anima di festival del cinema e di festival della formazione. Questo significa che, per crescere ulteriormente, il Festival del Cinema per la Formazione dovrà imparare a sfruttare la potenzialità del cinema nella costruzione di un apprendimento condiviso che veda come protagonista un continuo dibattito su ciò che la cinepresa può insegnare alla formazione.

Il rischio rimarrà sempre quello di rimanere passivi di fronte alla ricchezza del cinema e dimenticarsi dello scopo del festival: crescere e apprendere insieme per mezzo dello strumento del cinema. *"La costante e forse eccessiva attenzione al Cinema mi ha fatto capire come sia importante avere creatività ed innovazione in questo lavoro"* (Riccardo). Come ci ricorda Riccardo, se si decide di affrontare questo rischio si finisce per dimenticarsi che lo scopo del cinema nella formazione è, e resterà sempre, quello di creare e innovare la formazione stessa.

La speranza di noi giovani futuri formatori è quella di poter gestire al meglio i processi di apprendimento sfruttando strumenti che siano originali e accattivanti da un lato ed efficaci e immediati dall'altro. Il ForFilmFest rappresenta sicuramente una possibile risposta a questa nostra richiesta, non solo per l'utilizzo sempre nuovo del cinema, ma anche – e soprattutto – per le attualissime idee tecnologiche che vengono proposte nei laboratori.

³http://www.aifonline.it/archivioLearningNews/articoli/2012_n07_11_VittorioCanavese.pdf

